

Le suore. Finalmente!

Ha fatto scalpore l'insero dell'Osservatore Romano ("Donne Chiesa Mondo" di marzo 2018 dedicato al lavoro delle donne) che denuncia il cattivo andazzo di utilizzare le suore per il servizio delle gerarchie maschili senza adeguati compensi e coperture. Le suore, che dicono di sentirsi umiliate (per esempio servire il pasto e doversi ritirare dalla tavola) e sfruttate economicamente, senza limiti all'orario né regole certe (per non parlare del pensionamento!), denunciano "abusi di potere" attraverso testimonianze umilianti per tutta la Chiesa.

Il 2.III.2018 il *Corriere della sera* ha riferito della 'garbata protesta' di una superiora, che aveva inviato quattro lettere al Papa senza averne risposta. Si tratta di Suor Carmen Sammut, maltese, presidente dell'Uisg (Unione internazionale delle superiori generali). A suo dire le donne non vengono ascoltate in Vaticano, nonostante la benevolenza personale del Papa, che le ha ricevute (cardinali assenti) e ha commentato: "Io, voi, noi siamo al servizio dei poveri. Ma il servizio non è servitù'. Da lì è nata l'istituzione di una Commissione, sinora inconcludente, sul diaconato. Sono state sollevate anche questioni economiche (oltretutto l'8x mille è gestito dai preti per le necessità della chiesa, decise dai preti): "È una faccenda di potere, di denaro. Certi vescovi vorrebbero annettersi le nostre abitazioni, sostengono che rientrano nel patrimonio ecclesiastico. L'Uisg ha dovuto promuovere un'assemblea mondiale delle poche suore canoniste per poter contare su una rete di difesa efficace". La questione viene collegata al calo delle vocazioni: «Siamo

51.615 in meno rispetto a cinque anni fa. Calano in Europa e negli Stati Uniti. Crescono in Vietnam e nelle Filippine. In Africa sono aumentate del 7,8 per cento». Siamo di fronte ad una suora colta, coraggiosa. Entro certi limiti 'femminista', ma che alla domanda: "Quante ore al giorno prega?" risponde "Tutte".

Che la questione stia diventando ineludibile lo attesta anche il convegno dell'8 marzo d'organizzazione internazionale *Voices of Faith*. Quest'anno Mary McAleese, ex presidente della Repubblica di Irlanda, *apertis verbis* ha fatto un bilancio degli ultimi cinque anni: a parte la nomina di qualche sottosegretaria in dicasteri meno importanti, non ci sono state inclusioni e svolte di livello e ammonisce: "Le donne non aspetteranno più".

È dai primi anni Ottanta che simili problematiche emergono in conferenze, libri e articoli. Non è il caso di mettere tutto a tacere perché il problema non riguarda poche donne esacerbate, ma tutta la Chiesa, giacché la storia avanza a dispetto di ogni chiusura dottrinale. Si tratta di discernere ciò che corrisponde al disegno di un Dio che li ha creati a sua immagine e ha affidato ad entrambi la costruzione del mondo («Dio li benedisse e disse loro: "Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra; soggiogatela e dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente»). Che non sia giunto il tempo in cui Egli vuole rispecchiarsi nell'uomo e nella donna in modo nuovo e più veritiero?

Giulia Paola Di Nicola